
In cammino verso la sinodalità

Autore: Francesca Cabibbo

Fonte: Città Nuova

Si è tenuto a Roma il secondo incontro dei referenti diocesani del Cammino sinodale

«Dobbiamo lasciarci ferire dalle domande e vedere che cosa emerge dalla raccolta dei sogni e delle critiche». Le parole di **monsignor Erio Castellucci**, arcivescovo abate di Modena Nonantola, vescovo di Carpi e membro del Gruppo di Coordinamento del **Cammino sinodale delle Chiese in Italia**, risuonano nella grande sala dell'hotel romano che ha ospitato, dal 13 al 15 maggio, i lavori del secondo appuntamento nazionale dei referenti diocesani del Cammino sinodale in Italia. La riunione, che si è svolta **dal 13 al 15 maggio**, ha visto la presenza di 242 referenti (sacerdoti, laici, diaconi, religiosi) e di dodici vescovi delegati delle Conferenze episcopali regionali. «Le parole di monsignor Castellucci esprimono il senso e lo scopo dello stile sinodale che le diocesi hanno sperimentato nel primo anno del cammino – racconta Paolo Bustaffa, referente della diocesi di Como -. Stile che sempre più si rafforza e diffonde vincendo fatiche e superando difficoltà. Sono parole che racchiudono la passione suscitata dallo Spirito che ha accompagnato la fase sinodale dell'ascolto e che si è rivelata un segno bello e promettente della Chiesa che cammina e accoglie. Monsignor Castellucci a questo proposito ha offerto la suggestiva immagine di una **“Chiesa camper”** che attraversa i terreni dell'umano e i paesaggi dell'anima per raccoglierne la bellezza, le domande e le fatiche, per scorgere tra le pieghe della cronaca e della storia il desiderio di Dio, per accompagnarne la ricerca e l'incontro». Il primo anno del **“cammino di ascolto”** è confluito in una sintesi che è stata consegnata ai referenti diocesani: due giorni di lavoro sono serviti a mettere a punto le riflessioni che sono arrivate dalle diocesi italiane: **più di 200 contributi** che, a loro volta, hanno raccolto il cammino e l'esperienza delle varie diocesi. Quella sintesi sarà consegnata ai vescovi italiani che si riuniranno a Roma **dal 23 al 27 maggio**. Per due giorni, parteciperanno anche i referenti regionali, due per ogni regione: un incontro tra vescovi e laici che diventerà il punto di partenza per il percorso futuro. La tappa successiva sarà il Congresso eucaristico nazionale in programma a Matera **dal 22 al 25 settembre**. «Le diocesi italiane hanno fatto un grande lavoro – spiega monsignor Franco Manenti, vescovo di Senigallia –, il Sinodo ha coinvolto molta gente, sia all'interno che all'esterno della Chiesa. C'è stato grande entusiasmo e questo ha prodotto una riflessione interessante e stimolante. Il documento che ne è scaturito non ha la pretesa della sistematicità, ma offre una lettura importante della realtà. Questa prima tappa ha dato una grande libertà di dire e di guardare la Chiesa. Si sta crescendo nella comunione e questo crea le condizioni per raccontare. **Noi vescovi ripartiremo da questa consegna preziosa, con la prospettiva di dare un contributo per un nuovo percorso.** Come ogni “percorso” chiede pazienza e perseveranza: ci saranno passi in avanti, rallentamenti, stanchezza. Ma se si ha la prospettiva di un approdo, la si affronta con maggiore forza». «Stiamo riscoprendo l'essenziale del nostro essere Chiesa – aggiunge monsignor Cesare di Pietro, vescovo ausiliare di Messina – nella logica dei tralci uniti alla vite. La Chiesa è alimentata dallo Spirito Santo. L'avevamo ridotta a un'azienda, non condividendo ciò che di bello abbiamo. **Il Sinodo è per noi un “ponte”, è la Chiesa che si fa dialogo per mettersi in ascolto del mondo**». Incontro nazionale dei referenti diocesani del Cammino sinodale in Italia. Foto: Francesca Cabibbo «Come Chiesa italiana abbiamo delle diversità, ma tante cose in comune – spiega Giulia De Pra, della diocesi di Belluno –, nella sintesi risuona l'esperienza vissuta nelle varie chiese e ci accorgiamo che tante cose sono nell'esperienza comune. **Il metodo di lavoro del Sinodo ha fatto emergere la vita vera e le nostre comunità lo hanno accolto con gioia:** tanti ci chiedono di continuare a vivere questa esperienza dei gruppi sinodali, momento di condivisione autentica e di comunione nella Chiesa». Giulia fa parte della comunità Nuovi Orizzonti e lavora in una delle comunità fondate da Chiara Amirante. Eugenia Travo proviene dalla diocesi di Aquis, in Piemonte. «Questi giorni sono stati un'esperienza di Chiesa

dinamica e vivace, una Chiesa aperta alle novità dello Spirito Santo – afferma -. **Arrivare qui dopo aver compiuto un pezzo di strada nelle diocesi, ci ha fatto proprio toccare con mano la dinamicità del camminare insieme.** Una chiesa, “**popolo di Dio**” composta da vescovi, sacerdoti, consacrati e laici che legati dall’unico sacerdozio battesimale si vuol lasciare trasformare da Cristo presente tra due o più uniti nel Suo nome e presente nell’ umanità. Una Chiesa che accoglie e si lascia accogliere, in **una reciprocità che porta alla fratellanza.** Una Chiesa che non nasconde le tensioni e i conflitti ma che si pone davanti a questi trasformandoli in **anelli di congiunzione che costruiscono unità.** Sinodo è “**camminare insieme**” e nei lavori di questi giorni ci siamo resi conto che questa dinamicità richiede il coraggio di lasciarci scombinare i piani uscendo dai nostri “nidi caldi e sicuri” che paralizzano e bloccano. Questo processo sinodale ci permette di **passare da tanti “io” ad un “noi”**: è un cammino faticoso, ma entusiasmante che ci dice “continue con coraggio: fermatevi, ascoltatevi e lasciatevi guidare alla realizzazione di una Chiesa sempre più ad immagine di Gesù”. La conclusione nelle parole di **Paolo Bustaffa**: «Ora il discernimento è affidato ai pastori perché possano indicare le priorità pastorali sulle quali concentrare l’impegno futuro: l’attesa e la fiducia sono grandi. Ed è bello intravedere i cammini diocesani intrecciarsi con quello nazionale e con quello universale». —

Sostieni l’informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti.](#) Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it